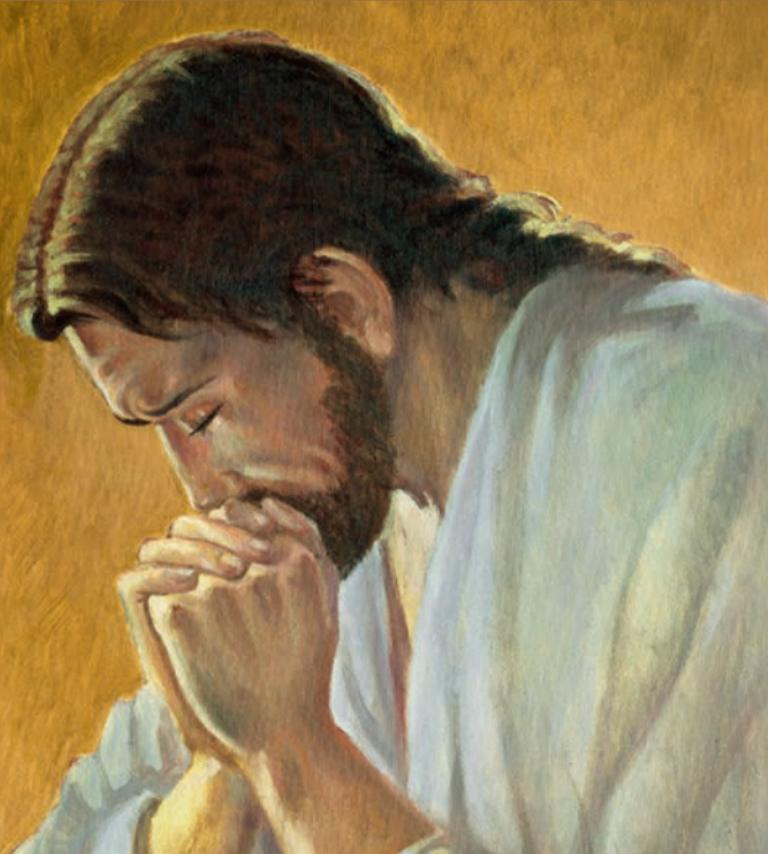


***“Pregate sempre,
senza stancarvi mai”***



LODI, ORA MEDIA, VESPRI E COMPIETA



SHALOM



Collana: LA PAROLA DI DIO

Curatore: **Padre Ferdinando Campana OFM**

© Editrice Shalom - 20.04.2003 Pasqua di Risurrezione
© Libreria Editrice Vaticana, per gentile concessione

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 0 3 7 4

Per ordinare questo libro citare il codice 8144



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

Indice generale

Introduzione	
<i>Cos'è e come si recita la Liturgia delle ore</i>	10
<i>Avvertenze importanti</i>	21
<i>Note alla presente edizione</i>	23
Tabella annuale delle celebrazioni mobili	26
Calendario romano generale	28

Ordinario della Liturgia delle ore

Invitatorio	42
Lodi mattutine	44
Ora media	49
Vespri.....	55
Compieta.....	59
<i>Modo di ordinare la Liturgia delle ore</i>	60

Proprio del Tempo

Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua e Ordinario

Tempo di Avvento

Fino al 16 dicembre.....	65
Dopo il 16 dicembre.....	89

Tempo di Natale

Fino alla solennità dell'Epifania.....	102
Dalla solennità dell'Epifania.....	143

Tempo di Quaresima

Fino al sabato della quinta settimana	162
---	-----

Settimana Santa.....	203
-----------------------------	------------

Triduo pasquale

Giovedì santo della Cena del Signore.....	212
Venerdì santo della Passione del Signore	215
Sabato santo.....	232
Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore	247

Tempo di Pasqua

Fino all'Ascensione del Signore.....	254
Dopo l'Ascensione del Signore.....	293

Tempo Ordinario

Solennità del Signore.....	310
Domeniche del Tempo Ordinario.....	335

Salterio distribuito in 4 settimane**Prima settimana**

Domenica.....	393
Lunedì.....	416
Martedì.....	435
Mercoledì.....	454
Giovedì.....	472
Venerdì.....	492
Sabato.....	512

Seconda settimana

Domenica.....	524
Lunedì.....	548
Martedì.....	567
Mercoledì.....	585
Giovedì.....	605
Venerdì.....	625
Sabato.....	645

Terza settimana

Domenica.....	658
Lunedì.....	681
Martedì.....	701
Mercoledì.....	719
Giovedì.....	738
Venerdì.....	758
Sabato.....	778

Quarta settimana

Domenica.....	790
---------------	-----

Lunedì	812
Martedì	832
Mercoledì	851
Giovedì	870
Venerdì	889
Sabato	908
Compieta	
Dopo i primi Vespri	921
Dopo i secondi Vespri	927
Lunedì	931
Martedì	935
Mercoledì	938
Giovedì	942
Venerdì	945
Antifone della beata Vergine Maria	948
Salmodia complementare per Terza, Sesta e Nona	950

Comuni

Comune della dedicaione di una chiesa	959
Comune della beata Vergine Maria	975
Memoria di santa Maria in sabato	994
Comune degli apostoli	1001
Comune di uno o più martiri	1018
Comune dei pastori e dottori della Chiesa	1042
Comune delle vergini	1062
Comune dei santi	1077
Comune delle sante	1094
Ufficio dei defunti	1111

Per approfondire

Il canto nuziale dello sposo e della sposa, Cristo e la Chiesa	1131
<i>Indice dei salmi del salterio</i>	1168
<i>Indice dei cantici del salterio</i>	1170

INTRODUZIONE

COS'È E COME SI RECITA LA LITURGIA DELLE ORE

Tante volte mi è stato chiesto, soprattutto dai laici che vogliono iniziare a celebrare la Liturgia delle ore individualmente, come si recita questa preghiera. Quindi credo di fare cosa gradita a tutti, offrendo alcune indicazioni pratiche secondo le direttive dell'Ufficio Liturgico della Santa Chiesa.

1. Preghiera ufficiale della Chiesa

Una prima cosa da tenere presente è che la Liturgia delle ore è la preghiera più importante dopo la santa Messa, come è scritto nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*. È la preghiera ufficiale della Chiesa, è azione liturgica in senso proprio ciò significa che è partecipazione sacramentale alla preghiera personale di Gesù Cristo: egli continua, incessantemente, quale supremo e perfetto Sacerdote, a pregare e lodare il Padre nella preghiera della Chiesa. Ciò vuole dire che anche quando la si recita nel chiuso della propria camera non si è mai da soli, ma si sta compiendo un'azione nella Chiesa e con la Chiesa. Anche se fisicamente sei da solo, in quel momento c'è tutta la Chiesa che prega assieme a te.

La recita della Liturgia delle ore ha come scopo il voler santificare con la preghiera tutto il corso della giornata.

2. Spiegazione di alcuni termini

Per comprendere meglio quanto seguirà mi sembra necessario premettere il significato di alcuni termini di uso frequente.

Alleluia: acclamazione che riprende una locuzione ebraica che significa “lodate Dio”. È inserita nell'introdu-

zione di ogni Ora dopo il *Gloria al Padre*, tranne nel Tempo di Quaresima in cui si omette. È ripetuta sempre nel Tempo pasquale.

Amen: voce ebraica che significa “vero, certo”, passata nelle diverse lingue con leggere modificazioni. Esprime adesione, accordo, conferma di quello che si è detto.

Antifona: versetto cantato o recitato prima e dopo un salmo o un cantico.

Benedictus: cantico di Zaccaria (Lc 1, 68-79); si canta nella sezione finale delle Lodi mattutine.

Breviario: dal latino *breviarium*, compendio. Veniva così chiamato il libro o i libri che contenevano l’Ufficio divino. La riforma successiva al Concilio Vaticano II ha sostituito questo nome con quello di Liturgia delle ore.

Cantico: brano poetico – simile al salmo – tratto da un libro dell’Antico Testamento (per le Lodi) e del Nuovo Testamento (per i Vespri).

Compieta: (dal latino significa “al compimento”) è l’ultima preghiera del giorno, da recitarsi prima del riposo notturno, eventualmente anche dopo la mezzanotte. È essenzialmente una preghiera di ringraziamento che si rivolge al Signore per tutte le grazie che ci ha elargito nella giornata trascorsa e ci introduce a un riposo sereno. Vedi anche pag. 19.

Comune: raccolta di formulari per varie categorie (dedicazione della chiesa, della beata Vergine Maria, degli apostoli, dei santi, ecc.).

Inno: composizione poetica con strofe identiche nella loro struttura metrica. Ciò permette di cantare un’unica e medesima melodia su tutte le strofe.

Intercessioni: si recitano durante i Vespri per presentare a Dio le molteplici necessità della Chiesa e degli uomini. L’ultima intenzione è sempre per i defunti. Le

preghiere sono introdotte da un breve invito per suggerire la risposta invariabile dell’assemblea. Ogni formula di intenzione consta di due parti, la seconda delle quali può essere usata come risposta variabile dell’assemblea. Si può scegliere l’uno o l’altro modo di risposta.

Invocazioni: si recitano durante le Lodi mattutine per affidare o consacrare a Dio la giornata e il lavoro. Le preghiere sono introdotte da un breve invito per suggerire la risposta invariabile dell’assemblea. Ogni formula di intenzione consta di due parti, la seconda delle quali può essere usata come risposta variabile dell’assemblea. Si può scegliere l’uno o l’altro modo di risposta.

Invitatorio: è costituito da un’antifona che è ripetuta tra le varie strofe che compongono il salmo invitatorio, così chiamato perché si recita al mattino come invito alla preghiera.

Liturgia delle ore: celebrazione liturgica disposta dalla Chiesa per santificare il passare del tempo per mezzo della lode e della supplica. Per questo va divisa in “ore”, che corrispondono ai diversi momenti del giorno e della notte.

Lodi mattutine: rappresentano una delle due maggiori ore canoniche della Liturgia delle ore. Sono recitate nelle prime ore del mattino e sono destinate e ordinate a santificare il tempo mattutino. Vedi anche pag. 18.

Magnificat: canto che la Vergine Maria pronunciò in casa di Elisabetta e Zaccaria in occasione della sua visita (Lc 1, 46-55). È un salmo di lode e azione di grazie, si canta nella sezione finale dei Vespri.

Nunc dimittis: canto di Simeone (Lc 2, 29-32), si canta nella sezione della Compieta.

Ora media: secondo una tradizione antichissima, i cristiani erano soliti pregare in diversi momenti nel corso della

giornata, anche durante il lavoro, per imitare la Chiesa apostolica. Questa tradizione si è espressa in modi diversi e, con l'andare del tempo, si è concretizzata in celebrazioni liturgiche. L'uso liturgico ha conservato le ore di Terza, Sesta e Nona, specialmente perché a esse si collegava il ricordo degli eventi della passione del Signore e della prima propagazione del Vangelo. Vedi anche pag. 18.

Orazione: preghiera conclusiva di ogni ora liturgica, in cui la Chiesa si rivolge a Dio Padre per Cristo nello Spirito Santo.

Ordinario: è la struttura, lo schema, secondo il quale si svolge la Liturgia delle ore.

Ore: sono momenti di preghiera ufficiale della Chiesa, distribuiti lungo l'arco di tutta la giornata. Tutte le ore hanno la medesima struttura: introduzione, canto dei salmi con relativa antifona, lettura con il rispettivo responsorio, conclusione.

Proprio: sezione dei libri liturgici con i formulari variabili dei tempi liturgici, delle solennità e feste o dei singoli santi.

Responsorio: canto che segue una lettura. Dopo il canto della prima sezione responso **R.**, segue il versetto **V.**; il brano si conclude con la ripetizione della sezione finale del responso iniziale che si chiama *repetenda*.

Salmodia: insieme dei salmi che si recitano durante una delle Ore liturgiche.

Salterio: altro nome del libro dei Salmi. Nella Liturgia delle ore indica l'insieme dei 150 salmi, distribuiti in quattro settimane e collocati nelle diverse ore dei giorni della settimana. Sono accompagnati da inni, antifone, letture e responsori.

Tempo forte: vengono così definiti i tempi di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua.

Tempo Ordinario: è quel periodo dell'anno liturgico che copre la parte dell'anno nella quale non ci sono tempi forti. Vedi anche pag. 16.

Ufficio (divino): altro termine utilizzato per designare la Liturgia delle ore.

Ufficio delle letture: tradizionalmente precedeva le lodi, era infatti detto mattutino, ma ora può essere celebrato in qualunque ora della giornata. Ha lo scopo di proporre al popolo di Dio, e specialmente a quelli che sono consacrati al Signore in modo particolare, una meditazione più sostanziosa della Sacra Scrittura e le migliori pagine degli autori spirituali. Vedi anche pag. 18.

Vespri: si celebrano quando si fa sera e il giorno ormai declina, «per rendere grazie di ciò che nel medesimo giorno ci è stato donato o con rettitudine abbiamo compiuto» (San Basilio). Vedi pag. 19.

3. L'anno liturgico

La Liturgia delle ore si basa sull'anno liturgico, che è il ciclo temporale in cui la Chiesa cattolica celebra nel corso di un anno la storia della salvezza, dalla nascita di nostro Signore Gesù Cristo, continuando con la sua morte e risurrezione fino al dono dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. Il tutto si sviluppa nell'arco di un anno.

L'anno liturgico inizia con la prima domenica d'Avvento e termina con il sabato della trentaquattresima settimana del Tempo Ordinario.

Le varie ore sono composte da diverse parti che si scelgono in base al giorno dell'anno liturgico in cui ci si trova.

I giorni dell'anno liturgico

I giorni che compongono l'anno liturgico possono essere:

- domeniche e solennità, celebrazioni dei misteri della vita di Cristo e dei santi che hanno maggiore importanza liturgica. Hanno la peculiarità di avere i primi vespri (che si celebrano la sera prima) e i secondi vespri (che si celebrano la sera del giorno medesimo), quindi il sabato e i giorni prima delle solennità non hanno i vespri;
- feste, celebrazioni dei misteri della vita di Cristo o dei santi che hanno importanza liturgica media;
- memorie, celebrazioni dei santi che hanno minore importanza liturgica;
- memorie facoltative, celebrazioni facoltative dei santi che hanno minore importanza liturgica;
- ferie, giorni liturgici nei quali non si celebra nessun mistero della vita di Cristo e nessun santo.

Pasqua, Quaresima e Pentecoste

Il fulcro dell'anno liturgico è costituito dal Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo. Alle celebrazioni della Pasqua viene premesso un periodo di preparazione e penitenza, denominato Quaresima, che inizia il Mercoledì delle Ceneri e dura 40 giorni. Dopo la Quaresima inizia la Settimana Santa che comincia con la Domenica delle Palme e della Passione del Signore e termina col Triduo Pasquale composto dal Venerdì santo, dal Sabato santo e dalla Domenica di Risurrezione, che è appunto la Pasqua.

Dopo la Pasqua comincia un periodo di 7 settimane, chiamato Tempo Pasquale, che inizia con l'ottava di Pasqua (gli otto giorni compresi fra la domenica di Pasqua

e la successiva domenica) e si conclude con la domenica di Pentecoste.

Natale, Avvento ed Epifania

Altra solennità importante è Natale, preparata anch'essa da un periodo in cui rivivere l'attesa di Cristo Signore e prepararsi per il suo ritorno glorioso o parusia (Avvento). L'Avvento non ha una durata fissa, in quanto inizia la quarta domenica antecedente il giorno di Natale.

Dopo il Natale si apre un periodo chiamato Tempo di Natale, che ha inizio con l'ottava di Natale (periodo di otto giorni a partire dal Natale) e si conclude con la domenica dopo il 6 gennaio (solennità dell'Epifania) con la festa del Battesimo di Gesù.

Tempo Ordinario

Il periodo rimanente è detto Tempo Ordinario ed è costituito da 33 o 34 domeniche. L'ultima domenica (quella precedente all'Avvento) ricorre la solennità di Cristo Re dell'Universo.

Le altre festività più importanti

Oltre alle festività già illustrate, nell'anno liturgico hanno spazio altre celebrazioni, per conoscerle si può consultare il Calendario Romano generale (*vedi pag. 28*).

Le lettere degli anni

L'anno liturgico nelle letture domenicali della santa Messa segue un ciclo triennale contraddistinto da una lettera: A, B, C. La sua indicazione è necessaria per scegliere alcuni parti dell'ora che si celebra. La lettera corrisponde all'evangelista di cui si legge prevalentemente il Vangelo nella santa Messa in quell'anno: A corrisponde a

Matteo, B a Marco e C a Luca. In tutti gli anni alla lettura del Vangelo prevalente si unisce quella di alcuni brani del Vangelo di Giovanni.

4. Come è organizzata e strutturata la Liturgia delle ore

La Liturgia delle ore è organizzata in vari uffici. Ogni Ufficio è previsto per un particolare momento della giornata, proprio per santificarla tutta.

Le due ore principali sono: le Lodi mattutine e i Vespri.

Le ore minori sono: l’Ufficio delle letture; l’Ora media e la Compieta.

La successione temporale delle ore nel corso della giornata è:

- Ufficio delle letture (non è legato a un’ora prestabilita, ma può essere celebrato in qualunque ora della giornata);
- Lodi (si celebrano all’inizio della giornata);
- Ora media (Terza, Sesta e Nona che corrispondono alle 9, alle 12 e alle 15);
- Vespri (si celebrano la sera, solitamente all’imbrunire);
- Compieta (prima di andare a dormire).

Un laico può scegliere le ore della Liturgia che desidera celebrare. È consigliabile celebrare almeno le Lodi e i Vespri, che sono le due ore principali. Normalmente si celebra una sola ora media (solitamente solo i religiosi celebrano tutte e tre le ore medie), in questo volume abbiamo scelto di pubblicare solo l’ora sesta che si prega a mezzogiorno. Anche se è meglio recitare l’Ufficio corrispondente all’ora che si sta vivendo, ciò non toglie che “per cause contingenti” si possa recitare l’Ufficio anche in altri momenti.

Nell’Ordinario (*vedi pagg. 42-59*) è illustrata in detta-

glio la struttura delle diverse ore dell’Ufficio, per cui è necessario leggere questa sezione con attenzione più volte. In seguito, si può consultare anche lo schema riasuntivo (vedi pagg. 60-63).

5. Il significato delle singole ore

Ufficio delle letture

Non è legato a un’ora prestabilita, ma può essere celebrato in qualunque ora della giornata. L’ora più indicata sarebbe la mattina presto (questo ufficio ha infatti sostituito l’Ora prima che veniva recitata a mezzanotte) prima delle Lodi. Un altro momento adatto potrebbe essere prima della Compieta. Dopo i 3 salmi si leggono 2 letture “lunghe”. La prima è un brano della Bibbia e la seconda è un passo patristico o di un documento della Chiesa o un brano tratto da uno scritto del santo di cui si fa memoria quel giorno.

Lodi mattutine

È l’Ufficio della mattina. Le Lodi andrebbero recitate come preghiera di inizio giornata. Dopo l’introito c’è un salmo, un canto preso dall’Antico Testamento e un altro salmo. Poi c’è la lettura breve, il responsorio, la recita del *Benedictus*, la preghiera universale e il *Padre nostro*. I salmi si sviluppano in un ciclo di 4 settimane. Ogni domenica ha la sua antifona al *Benedictus* (in genere richiama le letture della Messa) e la propria preghiera finale.

Ora media

Presenta tre schemi da recitarsi in corrispondenza delle tre ore principali che nell’antichità scandivano il tempo: l’ora Terza (le nove del mattino), in cui si ricorda la discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste; l’ora Sesta (mezzogiorno), in cui si ricorda la crocifissione; l’ora Nona (le

quindici), in cui si ricorda la morte di Cristo. Chi recita soltanto una di queste ore sceglie lo schema di quella che più si avvicina al momento della sua preghiera.

L’Ora media inizia con 3 salmi, che sono comuni alle tre ore. Solo se si recita più di un’ora nel corso della giornata, alla seconda ora recitata si legge la salmodia complementare. Lettura breve e preghiera dipendono dall’ora recitata. Sono distribuite in un ciclo di 4 settimane (con qualche eccezione nei tempi forti).

Vespri

Sono la preghiera della sera, più propriamente del tramonto.

Dopo la lettura di due salmi, c’è il cantico preso dal Nuovo Testamento. Segue la lettura breve, il responsorio, la recita del *Magnificat*, la preghiera universale e il *Padre nostro*.

I salmi si sviluppano in un ciclo di 4 settimane. Ogni domenica ha la propria antifona al *Magnificat* (in genere richiama le letture della Messa) e la propria preghiera finale.

Compieta

È la preghiera del termine della giornata. Si recita prima di andare a dormire. Inizia con un salmo (tranne i primi Vespri della domenica e il lunedì in cui ci sono 2 salmi brevi), che si recita dopo l’inno e un breve esame di coscienza sulla giornata, in modo da offrirla nella sua totalità al Signore. Segue la lettura breve, la recita del *Nunc Dimitis*, la preghiera finale e si conclude con un’antifona alla Madonna. Quest’ultima può essere scelta tra quelle indicate. Nel periodo di Pasqua si deve sempre recitare il *Regina coeli*.

Il ciclo è settimanale.

6. Le 4 settimane

La settimana liturgica ha inizio al tramonto di sabato, con “i primi Vespri della domenica” (non esistono i Vespri del sabato), e termina con l’Ora media del sabato successivo. Poiché i 150 salmi sono distribuiti in quattro settimane, per sapere quale va recitata, basta vedere quale domenica ricorre e dividere il numero per 4, il resto della divisione dà la settimana. Nel caso in cui il resto è 0 (zero) si deve recitare la quarta settimana.

Per esempio: se ricorre la XVII domenica, si divide il numero per 4, poiché il resto è 1, si recita la I settimana del salterio. Se la domenica è la XXIV dividendo per 4 il resto è zero, quindi si recita la IV settimana.

Comunque, per non avere difficoltà nella scelta della settimana basta munirsi del calendario liturgico reperibile facilmente presso le librerie cattoliche.

7. Simboli

Nel testo dei salmi noterete alcuni segni tipografici. Servono principalmente per la celebrazione comunitaria, sia recitata che cantata. Eccone la spiegazione.

- *: l’asterisco indica una pausa lunga. Nel caso di salmodia cantata indica la fine della prima parte della frase musicale;
- †: la croce di colore nero indica una pausa breve. Nel caso di salmodia cantata indica che c’è una flessa;
- †: questo simbolo indica che la recita del salmo si comincia o si termina direttamente dopo la croce di colore rosso, poiché la parte precedente o successiva svolge la funzione di antifona;
- ↗: la freccia indica che il paragrafo continua nella pagina seguente. Nel caso di recita a cori alterni, chi sta leggendo prosegue anche nella pagina successiva, cioè non c’è cambio di voce.

Chiaramente i primi due segni si possono seguire anche nella recita privata. Non il terzo.

8. Alcune piccole gestualità

Si traccia un segno di croce sulle proprie labbra all'inizio dell'Invitatorio, alle parole: «Signore, apri le mie labbra».

Si fa un segno di croce:

- all'inizio delle ore, quando si dice: «O Dio, vieni a salvarmi»;
- all'inizio dei cantici: *Benedictus, Magnificat, Nunc dimittis*;
- al termine dell'Ufficio.

Si china il capo mentre si recita il *Gloria* alla fine dei salmi e dei cantici.

Nella celebrazione comunitaria si rimane in piedi:

- dall'inizio dell'Ufficio fino alla fine dell'inno;
- secondo le consuetudini quando si recita il *Gloria* alla fine dei salmi e dei cantici (durante la salmodia si sta seduti);
- dal canto *Benedictus, Magnificat, Nunc dimittis* sino alla fine dell'Ufficio.

AVVERTENZE IMPORTANTI

Quando si inizia a pregare la Liturgia delle ore occorre innanzitutto consultare la tabella annuale delle principali celebrazioni mobili (*vedi pag. 26*) da cui si può sapere: l'anno liturgico in cui ci si trova: A, B o C; il tempo liturgico: Ordinario, Natale o Pasqua, ecc.; la settimana del tempo corrente, dalla quale si ricava la settimana del salterio da cui dobbiamo iniziare la preghiera; poi occorre consultare il Calendario Romano generale (*vedi pag. 28*) per conoscere se nel giorno corrente si celebra una solen-

nità, una festa, una memoria, una memoria facoltativa o una feria. Tutte queste informazioni si possono desumere più semplicemente anche dal calendario liturgico.

Per capire la struttura delle diverse ore dell’Ufficio è necessario leggere con attenzione e più volte l’Ordinario della Liturgia delle ore (*vedi pagg. 42-59*).

Quindi si mettano i segnalibri per:

- Inno, al periodo corrente (se siamo nel tempo di Natale o di Pasqua o in quello Ordinario);
- Proprio del Tempo, al giorno corrispondente;
- Salterio, al giorno corrispondente della settimana corrente;
- Compieta, al giorno corrente;
- Proprio dei santi, alla data del giorno corrente;
- Comuni, alla parte del comune indicata alla pagina corrispondente del proprio dei santi.

Dopo la preparazione del libro, si inizia a pregare. Se tuttavia dovesse risultare difficile capire quali siano le diverse parti che compongono l’ora che si vuole pregare si può tornare a consultare l’Ordinario (*vedi pagg. 42-59*), che guida alla comprensione di ogni singolo passaggio che caratterizza tale preghiera, oppure allo schema riassuntivo (*vedi pagg. 60-63*). Infatti, le difficoltà che si potranno incontrare si superano con la pratica. Inoltre è sempre possibile chiedere spiegazioni a persona esperta sulla composizione delle varie ore dell’Ufficio. Comunque il più delle volte basta leggere le istruzioni e i rimandi che sono presenti nel libro stesso e che, ovviamente, sono da seguire.

Un ultimo consiglio potrebbe essere quello di recarsi in una Chiesa in cui si recitano Lodi e/o Vespri per partecipare almeno a una preghiera comunitaria, così ci si potrà rendere facilmente conto di come funziona.

NOTE ALLA PRESENTE EDIZIONE

Il testo integrale della Liturgia delle ore è composto da quattro volumi secondo l'edizione a cura della Conferenza Episcopale Italiana, edito dalla Libreria Editrice Vaticana.

Nel presente volume abbiamo tralasciato il testo dell'Ufficio delle letture (è riportato solo quello di Natale vedi pag. 105 e del Triduo pasquale vedi pag. 212), proponendo le Lodi mattutine, l'Ora media (in alcuni casi solo l'ora Sesta), i Vespri e la Compieta.

L'intento che ci siamo proposti è stato quello di offrire un sussidio pratico sia per la celebrazione individuale che comunitaria, riportando le parti comuni della preghiera. Nella celebrazione comunitaria chi presiede ha la possibilità di integrare le parti mancanti con l'edizione completa della Liturgia delle ore.

Così, si possono trovare gli inni di tutto l'arco dell'anno liturgico e i Comuni dei santi; i versetti dei salmi e della Parola di Dio sono stati numerati, per facilitare la meditazione e la *lectio divina*, come pure il commento e la comprensione; le antifone del *Benedictus* e del *Magnificat* per tutto l'anno liturgico e le antifone dei salmi per le domeniche dei tempi forti rispondono soprattutto all'esigenza della celebrazione nelle domeniche e nelle feste per le comunità parrocchiali e di altro genere; così pure abbiamo voluto riportare le parti proprie per Natale, Triduo Pasquale e Pentecoste, data l'importanza di queste solennità; l'uso dei colori rende più facile la visione immediata delle varie parti dell'Ufficio.

Infine, sono allegati al presente volume 4 pieghevoli numerati dove sono riportate alcune parti della Liturgia che si utilizzano con più frequenza per averle subito disponibili senza cercarle all'interno del volume. Essi contengono:

- n. 1** introduzione e conclusione delle ore;
- n. 2** per le solennità e le feste, salmi e cantico della domenica della prima settimana del salterio;
- n. 3** cantici evangelici (*Benedictus*, *Magnificat* e *Nunc dimitis*) e antifone della Beata Vergine Maria;
- n. 4** melodie per il canto della Liturgia delle ore.



**TABELLA ANNUALE DELLE
CELEBRAZIONI MOBILI**

**CALENDARIO
ROMANO GENERALE**

TABELLA ANNUALE DELLE

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Lettera domenicale	Giorno delle Ceneri	Pasqua	Ascensione*	Pentecoste
2005	A	b	9 febbraio	27 marzo	(5) 8 maggio	15 maggio
2006	B	A	1 marzo	16 aprile	(25) 28 maggio	4 giugno
2007	C	g	21 febbraio	8 aprile	(17) 20 maggio	27 maggio
2008	A	f e	6 febbraio	23 marzo	(1) 4 maggio	11 maggio
2009	B	d	25 febbraio	12 aprile	(21) 24 maggio	31 maggio
2010	C	c	17 febbraio	4 aprile	(13) 16 maggio	23 maggio
2011	A	b	9 marzo	24 aprile	(2) 5 giugno	12 giugno
2012	B	A g	22 febbraio	8 aprile	(17) 20 maggio	27 maggio
2013	C	f	13 febbraio	31 marzo	(9) 12 maggio	19 maggio
2014	A	e	5 marzo	20 aprile	(29 mag.) 1 giu.	8 giugno
2015	B	d	18 febbraio	5 aprile	(14) 17 maggio	24 maggio
2016	C	c b	10 febbraio	27 marzo	(5) 8 maggio	15 maggio
2017	A	A	1 marzo	16 aprile	(25) 28 maggio	4 giugno
2018	B	g	14 febbraio	1 aprile	(10) 13 maggio	20 maggio
2019	C	f	6 marzo	21 aprile	(30 mag.) 2 giu.	9 giugno
2020	A	e d	26 febbraio	12 aprile	(21) 24 maggio	31 maggio
2021	B	c	17 febbraio	4 aprile	16 maggio	23 maggio
2022	C	b	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno
2023	A	A	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio

* Il giorno indicato tra parentesi è quello proprio della celebrazione secondo il Calendario romano generale; l'altro, il giorno proprio della celebrazione nelle Chiese in Italia.

CELEBRAZIONI MOBILI

Corpo e Sangue del Signore*	Settimane del Tempo Ordinario				I domenica di Avvento	
	Prima della Quaresima		Dopo il Tempo di Pasqua			
	fino al giorno	settim.	dal giorno	dalla settim.		
(26) 29 maggio	8 febbraio	5	16 maggio	7	27 novembre	
(15) 18 giugno	28 febbraio	8	5 giugno	9	3 dicembre	
(7) 10 giugno	20 febbraio	7	28 maggio	8	2 dicembre	
(22) 25 maggio	5 febbraio	4	12 maggio	6	30 novembre	
(11) 14 giugno	24 febbraio	7	1 giugno	9	29 novembre	
(3) 6 giugno	16 febbraio	6	24 maggio	8	28 novembre	
(23) 26 giugno	8 marzo	9	13 giugno	11	27 novembre	
(7) 10 giugno	21 febbraio	7	28 maggio	8	2 dicembre	
(30 mag.) 2 giu.	12 febbraio	5	20 maggio	7	1 dicembre	
(19) 22 giugno	4 marzo	8	9 giugno	10	30 novembre	
(4) 7 giugno	17 febbraio	6	25 maggio	8	29 novembre	
(26) 29 maggio	9 febbraio	5	16 maggio	7	27 novembre	
(15) 18 giugno	28 febbraio	8	5 giugno	9	3 dicembre	
(31 mag.) 3 giu.	13 febbraio	6	21 maggio	7	2 dicembre	
(20) 23 giugno	5 marzo	8	10 giugno	10	1 dicembre	
(11) 14 giugno	25 febbraio	7	1 giugno	9	29 novembre	
6 giugno	16 febbraio	6	24 maggio	8	28 novembre	
19 giugno	1 marzo	8	6 giugno	10	27 novembre	
11 giugno	21 febbraio	7	29 maggio	8	3 dicembre	

CALENDARIO ROMANO GENERALE

Lettera domenicale

Nel Calendario che segue ai singoli giorni è apposta una delle seguenti lettere: A, b, c, d, e, f, g, che indicano i sette giorni della settimana.

Di queste lettere si chiama lettera domenicale quella che per tutto l'anno indica i giorni che cadono in domenica. Per esempio, all'anno 2015 è apposta la lettera domenicale d (vedi la Tabella delle celebrazioni mobili alle pagg. 26-27); tutti i giorni del Calendario che hanno questa lettera cadono di domenica: 5, 12, 19 gennaio, ecc.

Agli anni bisestili corrispondono due lettere; di queste, la prima indica i giorni di domenica che occorrono dall'inizio dell'anno al 24 febbraio; l'altra, invece, i giorni di domenica che occorrono dal 25 febbraio alla fine dell'anno. Infatti, secondo l'uso romano, negli anni bisestili i giorni 24 e 25 febbraio sono detti “sesto calendas martii” e ambedue hanno assegnata la stessa lettera domenicale f. Per esempio l'anno 2004 ha assegnato due lettere domenicali: c e b. La lettera c indica le domeniche fino al 24 febbraio: 3, 10, 17 gennaio... 7, 14, 21 febbraio. Poi alla lettera c succede la lettera b che indica le domeniche dopo il 24 febbraio: 27 febbraio; 6, 13 marzo, ecc.

1 Nelle regioni in cui non è di precezzo, si celebra la domenica dopo il 1º gennaio.

2 Quando l'Epifania si celebra la domenica 7 o 8 gennaio, questa festa si fa il lunedì 8 o 9.

GENNAIO

A 1	Ottava di Natale.	
	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	SOLENNITÀ
b 2	Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa	MEMORIA
c 3	<i>Santissimo Nome di Gesù</i>	MEMORIA FACOLT.
d 4		
e 5		
f 6	EPIFANIA DEL SIGNORE ¹	SOLENNITÀ
g 7	<i>San Raimondo di Peñafort, sacerdote</i>	MEMORIA FACOLT.
A 8		
b 9		
c 10		
d 11		
e 12		
f 13	<i>Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</i>	MEMORIA FACOLT.
g 14		
A 15		
b 16		
c 17	Sant'Antonio, abate	MEMORIA
d 18		
e 19		
f 20	<i>San Fabiano, papa e martire, San Sebastiano, martire</i>	MEMORIA FACOLT. MEMORIA FACOLT.
g 21	Sant'Agnese, vergine e martire	MEMORIA
A 22	<i>San Vincenzo, diacono e martire</i>	MEMORIA FACOLT.
b 23		
c 24	San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa	MEMORIA
d 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO AP.	FESTA
e 26	Santi Timoteo e Tito, vescovi	MEMORIA
f 27	<i>Sant'Angela Merici, vergine</i>	MEMORIA FACOLT.
g 28	San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa	MEMORIA
A 29		
b 30		
c 31	San Giovanni Bosco, sacerdote	MEMORIA
Domenica dopo l'Epifania: BATTESIMO DEL SIGNORE ²		FESTA